

Comune di
BENTIVOGLIO



PSC

ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

VARIANTE AL PSC 1/2013

(Art. 32 bis, comma 1 lett. e), L.R. 20/2000)

*Relazione illustrativa,
elaborati grafici (stralci)*

ELAB. 1

Sindaco
Vladimiro Longhi

Segretario comunale
Dott. Mario Criso

Responsabile Ufficio Pianificazione Territoriale
Arch. Piero Vignali

UNIONE RENO GALLIERA

Il Responsabile dell'Urbanistica
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Dott. Arch. Piero Vignali
Ordine degli Architetti di Bologna
N° 650

Per il Comune di Bentivoglio
Geom. Massimo Graziani
Arch. Natascla Franzoni

adozione delib. C.C n. del
approvazione delib. C.C n. del



VARIANTE n.1 AL PSC DEL COMUNE DI BENTIVOGLIO

MODIFICAZIONI E AGGIORNAMENTO QUADRO CONOSCITIVO E DELLE CONSEGUENTI PREVISIONI DEL PSC, ATTINENTI AGLI AMBITI INTERESSATI DA VINCOLI O LIMITI RELATIVI ALLA TUTELA DEI BENI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI E CULTURALI, ALLA PROTEZIONE DELLA NATURA, ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI E ALLA DIFESA DEL SUOLO – Art. 32-bis, comma 1, lettera e) LR 20/2000

EX VASCHE ITTICHE VIA BASSA DEGLI ALBANELLI

Relazione illustrativa

Natura del provvedimento

Il PSC del Comune di Bentivoglio è stato approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 35 del 30.08.2011; il comune inoltre è dotato di Regolamento urbanistico Edilizio approvato con delibera consiliare n. 36 del 30.08.2011.

Su istanza della proprietà, viene proposta una variante urbanistica relativa a terreni già adibiti ad attività di “itticoltura”, da tempo cessata, con conseguente prosciugamento naturale delle vasche (già completamente secche nell’estate –autunno 2013) e quindi con l’eliminazione di una parte della zona umida così come individuata negli elaborati di PSC e relativo Quadro Conoscitivo e di RUE.

L’Amministrazione comunale intende accogliere tale richiesta, intervenendo sulla cartografia per l’aggiornamento degli strumenti sopracitati mediante Variante specifica al PSC.

La Variante in oggetto segue le procedure previste dalla legislazione regionale vigente, ovvero la l.r. 20/2000 modificata ed integrata dalla l.r. 6/2009, e più precisamente con l’applicazione dell’Art. 32-bis, comma 1, lettera e) che prevede:

- La giunta approva gli elaborati della proposta di Variante Specifica al PSC
- Tali elaborati vengono trasmessi su supporto informatico ai soggetti interessati dalla proposta di variante (enti territoriali e amministrazioni: Provincia, Comuni

contermini, Unione, Arpa, Ausl, ecc.)

- Tali Enti hanno 60 giorni per trasmettere i propri contributi istruttori
- Al termine dei 60 giorni il comune può procedere all'adozione in Consiglio Comunale degli atti costituenti la Variante al PSC (eventualmente modificati a seguito dei contributi degli Enti), ed al deposito presso la sede comunale, previo avviso da pubblicare all'Albo Pretorio e sul sito Web del Comune medesimo, oltre che sul BUR. La documentazione della Variante adottata sarà inviata anche agli Enti che hanno partecipato alla conferenza di pianificazione.
- L'approvazione della Variante Specifica al PSC avverrà sempre mediante deliberazione del Consiglio Comunale, controdeducendo alle riserve provinciali ed alle eventuali osservazioni anche escludendo, eventualmente, i pareri trasmessi tardivamente.
- Gli atti di variante al PSC approvati vanno trasmessi alla regione ed alla Provincia.
- La Regione pubblica sul BUR l'avvenuta approvazione della variante ed il comune deve pubblicare all'Albo pretorio e sul suo sito Web.
- La Variante al PSC entra in vigore dalla data di avvenuta pubblicazione sul BUR.

Contestualmente all'adozione della Variante al PSC, il Comune adotterà una Variante cartografica al RUE per adeguare detto strumento alla Variante al PSC medesima, dando così modo alla Provincia di effettuare un unico procedimento.

Per migliorare la comprensione della Variante al PSC che di seguito si allega, si riporta già la cartografia con riportata la Variante al RUE.

La Procedura di modifica del RUE si svilupperà, come sopra riportato, con atto specifico e distinto, dopo l'esame da parte degli Enti delle proposte di modifica del PSC, adottando la Variante al RUE formalmente dopo l'adozione della Variante al PSC.

L'approvazione della Variante al PSC deve precedere l'approvazione della Variante al RUE.

Alla conclusione dell'Iter sopra definito, ad approvazione avvenuta delle due Varianti, verranno adeguate tutti i documenti del PSC e del RUE interessati e trasmessi alla Provincia di Bologna ed alla Regione secondo le procedure consuete.

Contenuti e descrizione della Variante specifica al PSC

Motivazione della variante

La variante viene proposta a seguito dell'istanza della proprietà di terreni adibiti ad ex bacini di itticoltura, per essere riconvertiti a terreno per colture tradizionali mediante livellamento di circa 18 ettari di bacini artificiali creati e gestiti per tali usi dalla metà degli anni '80 del secolo scorso, ubicati al margine ovest del Canale Navile.

I terreni sono ubicati in via Bassa degli Albanelli, e distinti al C.T. al Foglio !8 mappali 4, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 26, 27, 28, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 55, 94, della superficie di Ha 18.52.57.

Le aree sono classificate dal PSC e RUE vigenti come *“Nodo ecologico complesso provinciale da migliorare – zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura”* e perimetrale come *“Zone umide”* in funzione dell'uso in essere al momento della approvazione dei medesimi strumenti.

I terreni interessati sono inoltre inclusi in Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ed in Zone di Protezione Speciale, (ZPS) IT4050024 *“Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella”*, per i cui interventi è richiesta una *“Valutazione di Incidenza sul sito”*, ed occupano la parte meridionale e marginale del sito stesso.

La presente variante al PSC, che comporterà anche adeguamento del RUE, si rende pertanto necessaria alla luce della dismissione dell'attività di allevamento ittico, e del conseguente prosciugamento delle vasche e modificazione dello stato di fatto dei terreni e quindi del quadro conoscitivo del PSC.

Tale variante, nel consentire il livellamento delle ex vasche ittiche, attualmente in stato di abbandono, permette di destinare ad una nuova attività i relativi terreni, riconvertendoli verso coltivazioni agricole tipiche della pianura; si agirà quindi rettificando il limite delle *“Zone umide”* individuato nelle Tavole 1 e 2 del PSC, secondo lo stralcio cartografico di seguito riportato.

Per supportare la modifica sopradescritta, è stata redatta una *“Valutazione d'Incidenza sul sito SIC e ZPS*, dalle cui conclusioni emerge che gli interventi previsti, ed il nuovo uso agricolo dei terreni, non avranno incidenza, per i vari fattori, secondo quanto di seguito

descritto:

- Habitat di interesse comunitario: Non avrà incidenza
- Specie vegetali di interesse comunitario: Non avrà incidenza
- Specie animali di interesse comunitario: Incidenza negativa ma non significativa

Sinteticamente, la valutazione, per il progetto di “compianamento” degli ex bacini di itticultura oggetto di variante, esprime un giudizio di “Incidenza negativa non significativa” nei confronti del sito (per una analisi più completa degli argomenti di valutazione vedasi l'allegato studio).

Modifica del Quadro Conoscitivo

La variante è inquadrata nell'art. 32-bis, comma 1, lettera e) della L.R. 20/2000, che prevede varianti specifiche per *“modificazioni e aggiornamento quadro conoscitivo e delle conseguenti previsioni del piano, attinenti agli ambiti interessati da vincoli o limiti relativi alla tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali, alla protezione della natura, alla riduzione dei rischi e alla difesa del suolo”* e costituirà esclusivamente modifica cartografica come di seguito riportato.

Essa rientra nella possibilità, descritta all'art. 3.6, comma 2 lettera g) del PTCP, che prevede che *“Il PSC verifica, specifica e integra l'individuazione e la perimetrazione delle zone umide, cartografate nella tav. 1 del PTCP, ai fini della predisposizione della rete ecologica di livello locale, senza che ciò comporti procedura di variante al PTCP, e individua le forme di tutela e valorizzazione più idonee in relazione alle diverse tipologie riconosciute in coerenza con quanto indicato al punto 18 dell'art. 3.5”*.

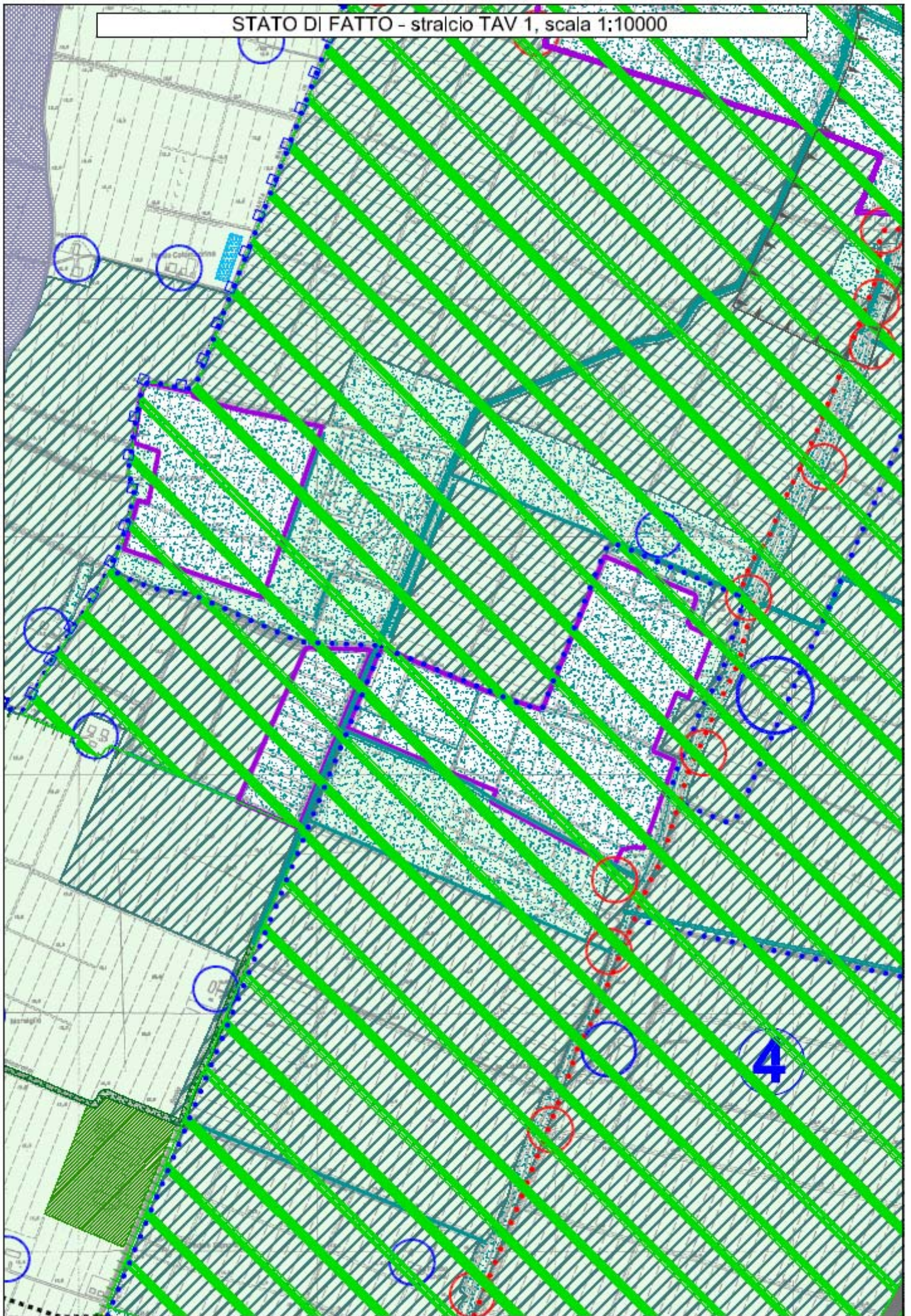
Viene quindi aggiornato il Quadro Conoscitivo del PSC Associato, ed in particolare la tavola *“AQC. 1.5 – Sintesi delle risorse e delle politiche ambientali”*, e la tavola *“AQC. 1.5.6 – Zona umida di interesse naturalistico”*, con l'eliminazione della parte di *“Zona umida di interesse naturalistico”* che viene cassata dalla presente variante al PSC e riclassificata come *“Ambito ad alta vocazione produttiva agricola”*, in continuità con l'area agricola limitrofa già presente ad ovest.

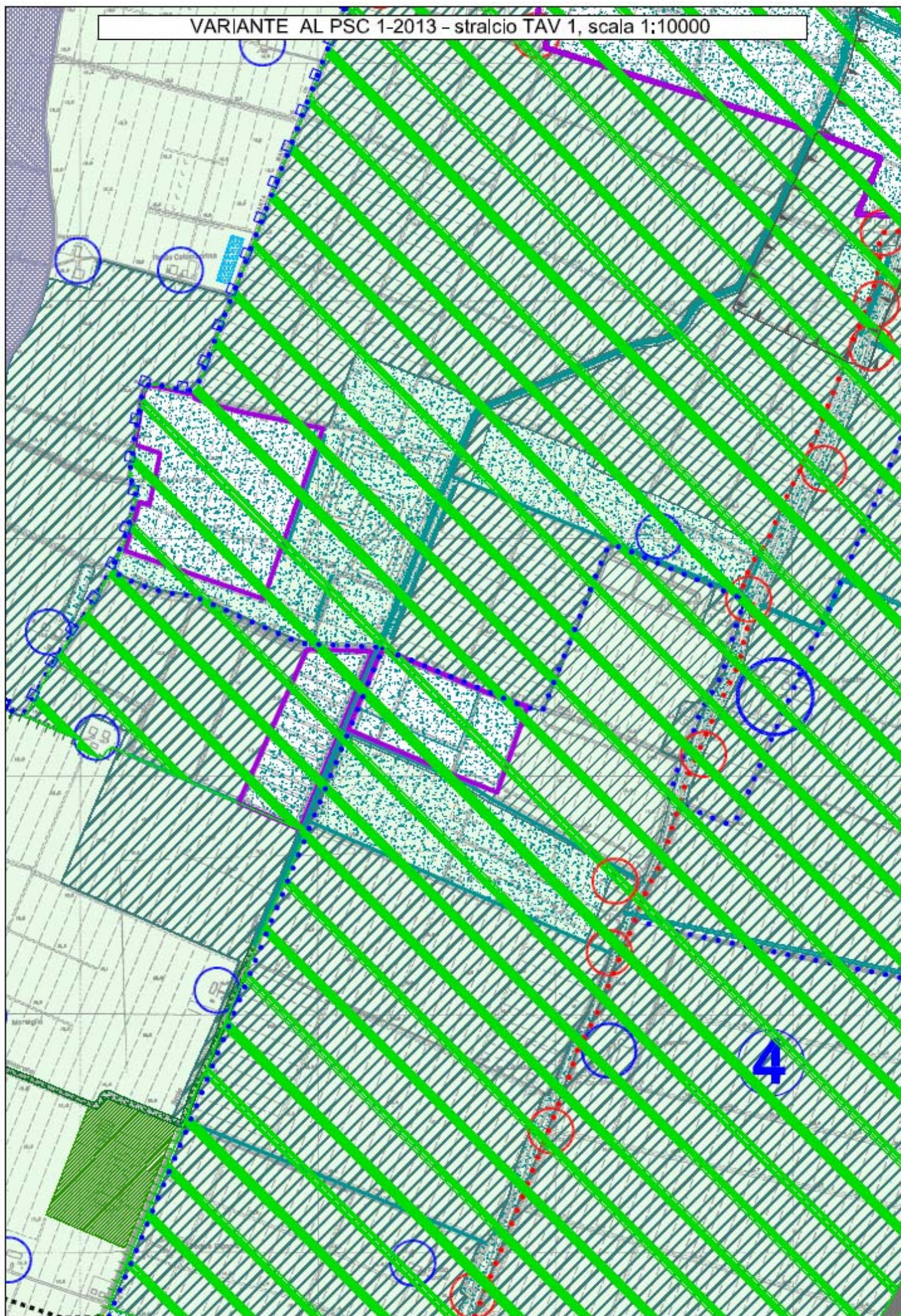
Viene conseguentemente eliminata la classificazione dell'area come *“Nodo ecologico complesso provinciale”* che era motivata proprio dalla presenza delle vasche come zona umida, e riclassificata come *“Zona di rispetto del nodo ecologico complesso provinciale”*, sempre in continuità con le aree confinanti nel versante ovest.

A seguito della Variante al PSC sopra illustrata, viene adeguato il Regolamento Urbanistico Edilizio, ed in particolare la Tavola 1, tavoletta 9 che anch'essa, puramente a titolo di completezza documentale, viene riportata nello stato di fatto e di variante.

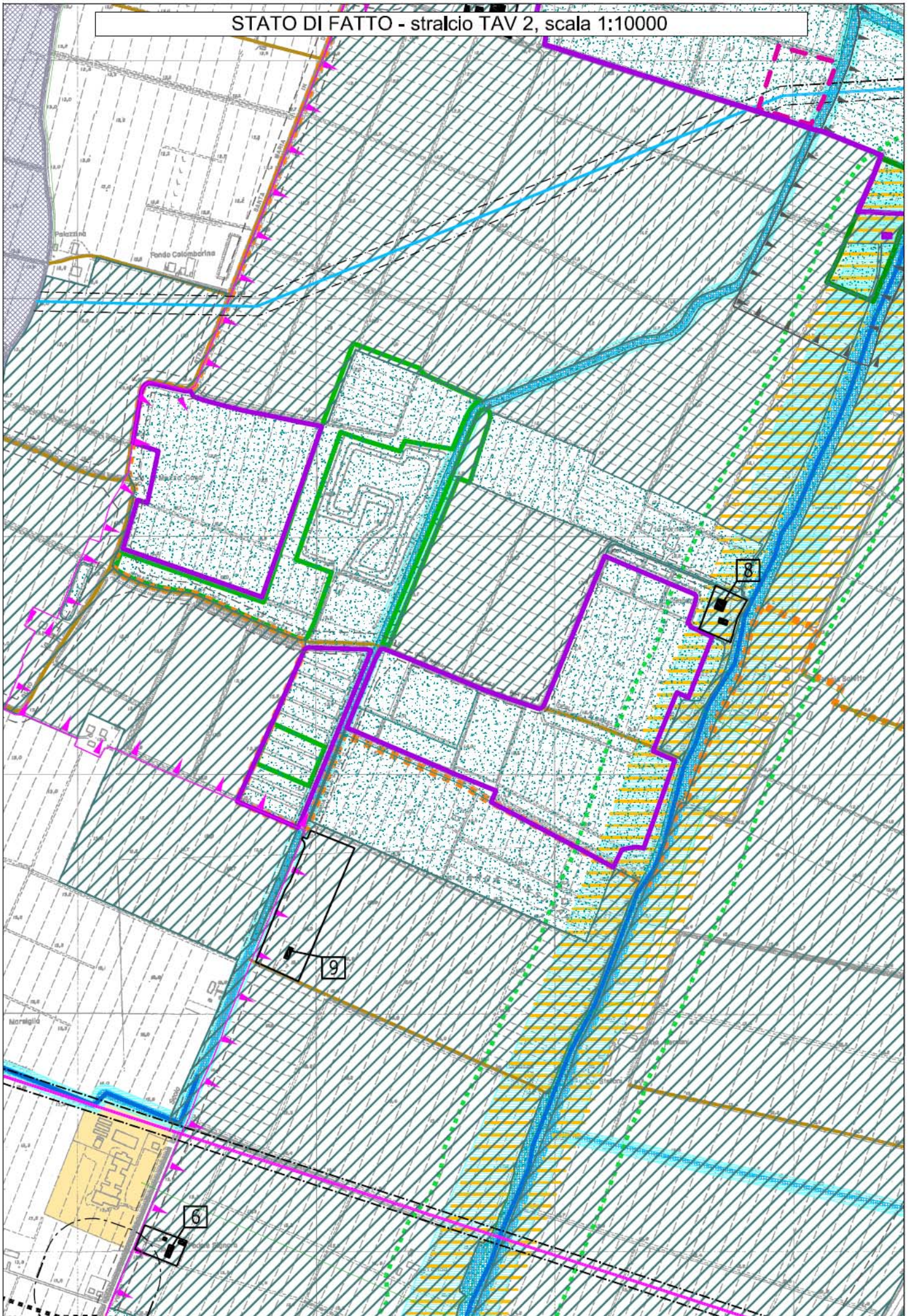
Si ritiene che la presente Variante sia esclusa dalla procedura di Valsat in quanto, ai sensi dell'art. 5, comma 5, della l.r. 20/2000 pur trattandosi di modificazioni di tutele e modificazioni del suolo, le Valutazioni di merito vengono svolte nella "Valutazione di Incidenza" allegata al presente documento.

ALLEGATI CARTOGRAFICI

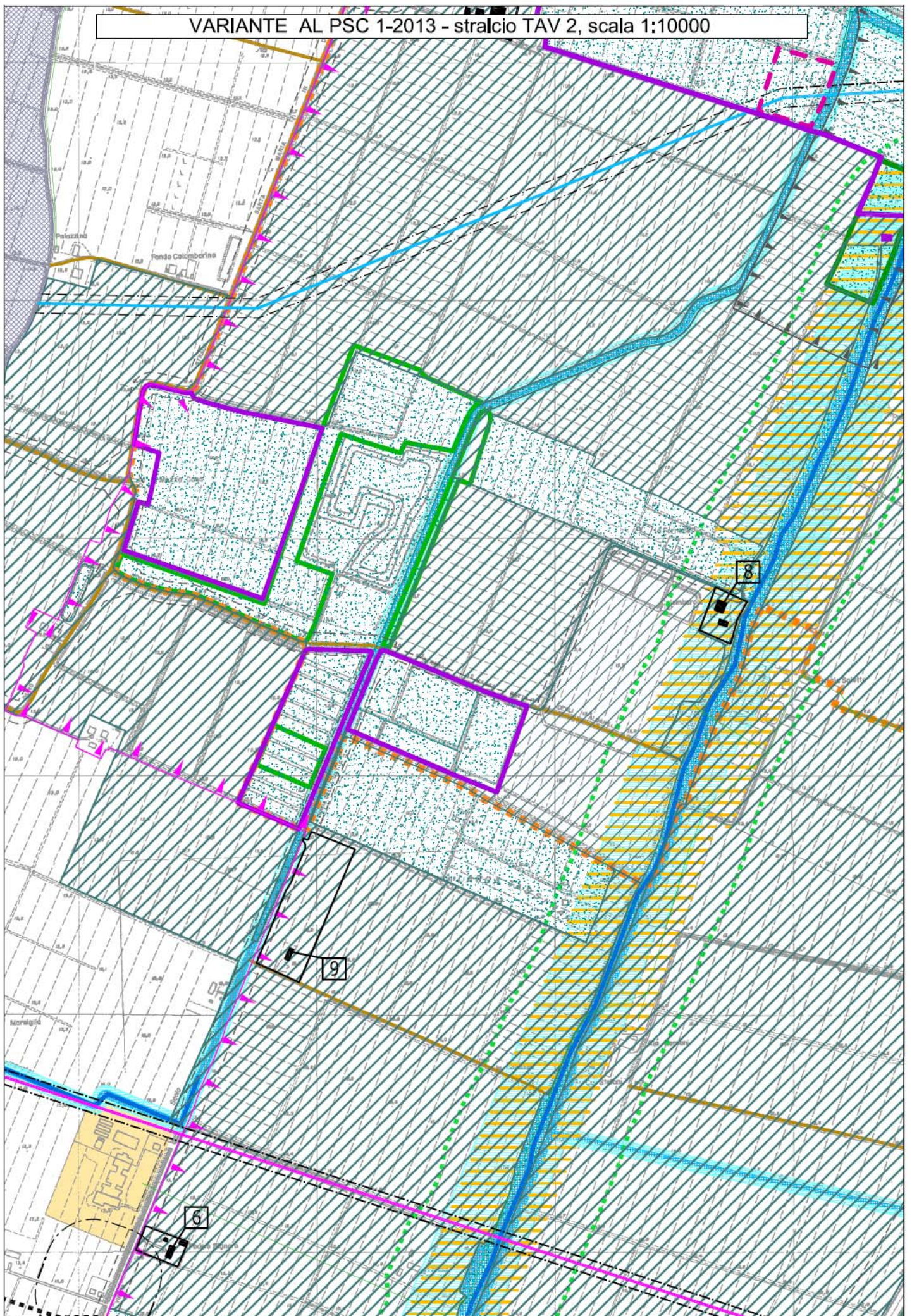




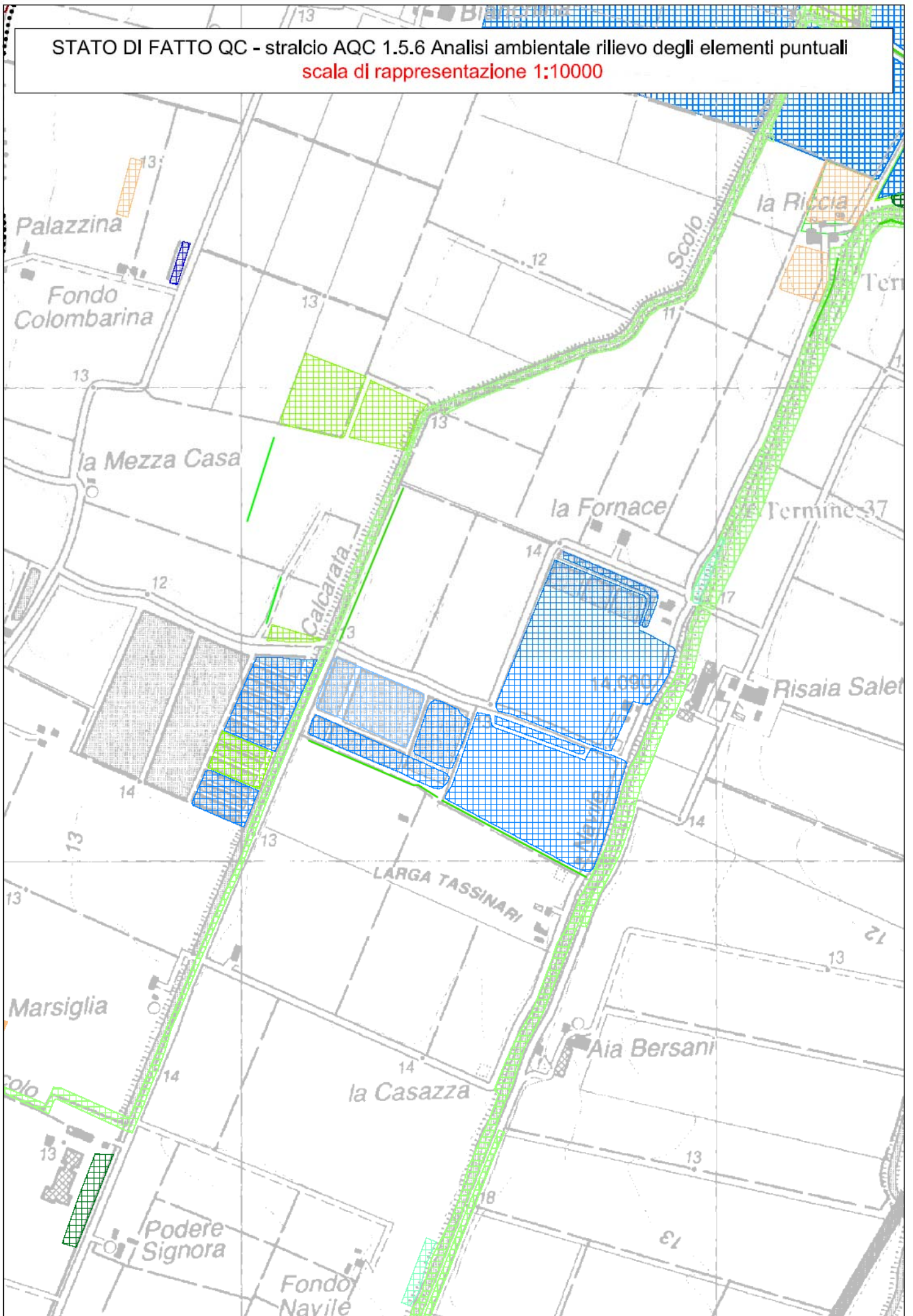
STATO DI FATTO - stralcio TAV 2, scala 1:10000



VARIANTE AL PSC 1-2013 - stralcio TAV 2, scala 1:10000



STATO DI FATTO QC - stralcio AQC 1.5.6 Analisi ambientale rilievo degli elementi puntuali
scala di rappresentazione 1:10000



ADEGUAMENTO QC - stralcio AQC 1.5.6 Analisi ambientale rilievo degli elementi puntuali
scala di rappresentazione 1:10000



